

piazza e le urne.

MAHMOUD RINVIÀ

Le elezioni presidenziali e legislative dell'Anp, fissate per il 24 gennaio 2010, sono state rinviate a data da stabilirsi. Lo ha confermato il presidente dell'Anp Abu Mazen in una intervista alla Bbc in lingua araba. All'origine della decisione vi è la difficoltà per l'Anp di tenere elezioni a Gaza (che si trova sotto totale controllo di Hamas) e a Gerusalemme est, per la opposizione del governo israeliano. Abu Mazen ha anche assicurato che impedirà che alla fine di gennaio 2010 venga a crearsi una situazione di vuoto politico. Non ha fornito in merito indicazioni precise: ma da tempo sulla stampa dei Territori viene discussa la possibilità che la direzione politica dei palestinesi sia affidata ai vertici dell'Olp. In risposta ad una domanda Abu Mazen ha infine ribadito che non intende ricandidarsi alla carica di presidente dell' Anp. «Ho deciso di non presentarmi più», ha ribadito.

TRATTATIVE SEGRETE

Sempre nell'intervista alla Bbc, Abu Mazen ha sostenuto che Israele sta attualmente conducendo trattative segrete con Hamas. Secondo il presi-

HEZBOLLAH CHIAMA LA POLIZIA

Per la prima volta in decenni, il movimento armato sciita libanese Hezbollah fa ricorso alla polizia per mantenere l'ordine nei quartieri a sud di Beirut, una delle sue maggiori roccaforti.

dente dell'Anp le trattative riguardano la costituzione di uno Stato palestinese con confini temporanei. Nell'intervista Abu Mazen è tornato a criticare Israele affermando che il governo Netanyahu non è veramente interessato ad una seria trattativa, aggiungendo che «Washington non sta premendo abbastanza su Israele per far avanzare il processo di pace». Hamas - ha però smentito seccamente le parole del presidente palestinese, affermando che non ci sono mai stati colloqui segreti con Israele. «Le cose di cui Abu Mazen ha parlato non sono mai avvenute», afferma il portavoce di Hamas Fawzi Barhoum. Abu Mazen - aggiunge - «vuole far ricadere il suo fallimento personale su Hamas». Il disordine regna sovrano in terra di Palestina. Più sfumato è il portavoce di Hamas sulla ripresa del dialogo con Fatah: «Occorre partire dalla resistenza all'occupazione israeliana - dice Barhoum - per ritrovare unità».❖

→ **Vaccini e antivirali** allo stato attuale restano una protezione efficace
→ **La variante** al momento non determina un aumento dei casi gravi

L'Oms lancia l'allarme: «Virus A mutato in Norvegia»

Segnalati casi di mutazione del virus H1N1 in Norvegia e in altri Paesi, sia letali che leggeri. Allo stato attuale i vaccini e gli antivirali disponibili restano efficaci. Nessuna indicazione di un aumento di casi gravi.

CRISTIANA PULCINELLI

La tanto temuta mutazione del virus è avvenuta. Ieri l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che in Norvegia sono stati identificati tre virus A H1N1 leggermente mutati rispetto a quello che sta circolando nel mondo. I virus mutati sono stati isolati da tre pazienti: due sono i primi morti norvegesi per colpa dell'influenza e il terzo è comunque un caso molto grave.

I TRE CASI

La notizia positiva è che gli scienziati norvegesi hanno analizzato i campioni di oltre 70 pazienti colpiti dalla malattia e nessun altro aveva il virus mutato. La mutazione quindi sembra non essersi diffusa nel paese. Secondo Geir Stene Larsen, direttore dell'Istituto di sanità norvegese, si tratterebbe «di mutazioni spontanee avvenute nei tre pazienti, an-

Casi sporadici
Mutazioni segnalate in Cina, Brasile, Messico Usa, Ucraina e Giappone

che se si tratta di casi di particolare interesse».

IL MONITORAGGIO

Ora il problema è: i farmaci e i vaccini oggi disponibili contro l'influenza pandemica funzionano lo stesso contro questo virus mutato? Il dubbio viene avanzato anche dal professor Fabrizio Pregliasco, virologo all'università di Milano, che ha dichiarato che la mutazione «può incidere sull'efficacia del vaccino, riducendo la percentuale di protezione». Tuttavia, dall'Oms tranquillizzano: «Il virus rimane sensibile ai farmaci anti-



Foto di Phil Noble/Reuters

Vaccinazione contro l'influenza A

virali e studi dimostrano che i vaccini pandemici disponibili conferiscono protezione».

I laboratori che stanno svolgendo il monitoraggio sull'influenza in tutto il mondo hanno per la verità già registrato delle mutazioni simili a quella riscontrata in Norvegia a cominciare da aprile scorso. In particolare alcuni virus mutati sono stati

trovati in Brasile, Giappone, Messico, Cina, Ucraina, Stati Uniti, ma in tutti i casi sono rimasti isolati e non si sono diffusi nella popolazione. La cosa più curiosa è che il virus «diverso» è stato trovato sia in casi particolarmente gravi che in casi lievi di malattia, mentre molti pazienti deceduti avevano la versione non mutata del virus. Non si capisce quindi se questa nuova versione sia da collegare a una malattia più grave.

AFGHANISTAN

Motobomba fa strage
Abdullah a Karzai
«Presidenza illegale»

KABUL Il giorno dopo l'insediamento di Karzai per il suo secondo mandato, l'ex sfidante Abdullah Abdullah respinge l'offerta di collaborazione in nome dell'unità nazionale. «Karzai è stato dichiarato vincitore sulla base di una decisione illegale - ha detto Abdullah -. Per questo non abbiamo partecipato alla cerimonia di insediamento. Quello che ha fatto Karzai negli ultimi otto anni non concede alcuna speranza per un miglioramento della situazione».

Ieri un attentato kamikaze a Farah ha provocato 17 morti e una trentina di feriti. Secondo le autorità locali la responsabilità è da attribuire ai talebani, che hanno però smentito.

L'EPIDEMIOLOGO ITALIANO

In una nota dell'Istituto norvegese di sanità pubblica si legge che «La mutazione potrebbe interessare la capacità del virus entrare più in profondità al sistema respiratorio e causare una malattia più grave». «I ceppi mutati - specifica l'epidemiologo dell'Istituto Superiore di Sanità Giovanni Rezza - avrebbero una maggiore affinità per il polmone e minore affinità per i recettori posti nella gola. Da una parte, possono associarsi a una polmonite, ma allo stesso tempo sono meno contagiosi. Ecco perché sono rimasti isolati e il ceppo non si è diffuso in maniera rilevante». E l'Oms ribadisce: «Non c'è alcuna prova che questa mutazione porti ad un aumento nel numero delle infezioni o a un maggior numero di casi gravi o fatali».❖